

→ **Per l'Italia** ore drammatiche: il differenziale Btp/Bund a quota 575 e interessi oltre il 7%

→ **Sfiducia** I listini non credono all'addio del premier. Timori per l'esito dell'odierna asta dei Bot

# Tracollo sui mercati

## La giornata più nera per Borsa e spread

**Il ciclone Italia investe i mercati dopo le dimissioni a metà di Berlusconi. Spread Btp/Bund su nuovi e insostenibili record mentre la Borsa va a picco. Ora il collocamento dei bond italiani diventa problematico.**

**MARCO VENTIMIGLIA**  
MILANO

In un giorno drammatico per le finanze del nostro Paese, probabilmente il più drammatico degli ultimi decenni, non si può che cominciare dai numeri, addirittura stordenti nella loro enormità: lo spread dei Btp decennali nei confronti del Bund tedesco, che avevamo lascia-

to martedì sull'insostenibile record di 497 punti base, sono volati fino a 575, una cifra per la quale si fatica a trovare aggettivi. Ed il suo "specchio", ovvero l'andamento degli interessi pagati dai nostri bond, rifletteva dati altrettanto terribili, con il rendimento pagato dai Btp schizzato ben oltre il 7%, il livello ritenuto un punto di non ritorno per la nazione emittente che lo oltrepassa.

### CRULLA MEDIASET

Un bollettino di guerra, che ci vede ormai al centro dell'emergenza finanziaria mondiale, nel quale passano persino in second'ordine i rovesci della Borsa di Milano, che con il suo -3,78% è stata di gran lunga la peg-

gior piazza europea (Londra -1,85%, Francoforte -2,21%, Parigi -2,17%). Lì, in Piazza Affari, si sono "solo" bruciati altri 12,9 miliardi di capitalizzazione delle più grandi aziende nazionali (male le banche e malissimo Mediaset, -12,04%), mentre sul mercato dei titoli il Paese si sta giocando molto di più, ovvero la sua capacità di accedere al credito internazionale, indispensabile per vendere i bond e finanziarsi. Soldi vitali per svolgere le attività primarie, come pagare gli stipendi ed assicurare i servizi pubblici. Per questo l'appuntamento con le prossime aste dei titoli di Stato, una è prevista già oggi, la successiva lunedì, fa veramente tremare i polsi.

La Casa Italia brucia, e dentro non

ci sono i pompieri a spegnere l'incendio ma ancora colui che l'ha appiccato. È un po' la situazione che si è prospettata davanti ai mercati, che di fronte alle vicende politiche nostrane faticano a spaccare il cappello in quattro, ed hanno piuttosto l'anglosassone tendenza a dividere i fatti in due categorie, quelli positivi e negativi. E così, la scena del premier che si dimette e non si dimette è entrata di diritto nel secondo scomparto, confermando la mancanza di credibilità dell'esecutivo italiano e dando quindi il via all'ennesima bufera sugli spread e sulle Borse.

### COLPITA ANCHE LA FRANCIA

Il differenziale Btp/Bund si è avvicinato subito verso l'alto fuori da ogni controllo, compreso quello tentato dalla Bce con i consueti ed ancor più massicci dei nostri titoli. All'ora di pranzo si è raggiunta l'incredibile quota di 575, con una successiva lenta discesa nel pomeriggio che però, in chiusura, ha lasciato il differenziale su un ammontare comunque astronomico, 553 punti. Ma la deriva dei Btp, il cui divario di rischio nei confronti dei Bonos spagnoli è ormai di ben 150 punti, sta sconvolgendo tutti gli spread del continente, a partire dal più significativo, quello fra gli Oat francesi ed i Bund tedeschi, giunto al massimo storico di 147 punti.

